

SORPRENDENTI I RISULTATI DELLO STUDIO GISSI-HF

Dall'olio di pesce un salvavita

L'assunzione quotidiana di un farmaco frutto della ricerca italiana è di aiuto anche nella cura dello scompenso cardiaco

Luisa Romagnoni

● Arriva dalla ricerca italiana un contributo alla cura dello scompenso cardiaco, una patologia molto diffusa che in Italia interessa circa 600 mila persone e fa registrare almeno 70-80 mila nuovi casi ogni anno. Gli acidi grassi n-3 PUFA, (Omega3) contenuti essenzialmente nel pesce e in alcune alghe, la cui azione benefica sulla salute è nota da tempo, adesso dimostrano efficacia anche nel combattere lo scompenso cardiaco. Lo sottolineano i risultati del progetto GISSI - HF, condotto in Italia dal Gruppo GISSI (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, Anmco, e Istituto Mario Negri), durato quattro anni, con il sostegno di due aziende farmaceutiche italiane, Sigma-Tau e SPA, dell'americana Pfizer e di AstraZeneca. Secondo i dati dello studio (357 reparti italiani di cardiologia coinvolti e oltre 7 mila pazienti con scompenso cardiaco arruolati) l'assunzione quotidiana, per quasi quattro anni, di un farmaco con un grammo di acidi grassi n-3 PUFA derivati dagli olii di pesce, ha consentito una riduzione del 9 per cento del rischio relativo di mortalità. Si è registrata inoltre una riduzione dell'8 per cento dei ricoveri ed un calo (28 per cento) delle ospedalizzazioni per arit-

mie. Lo studio italiano, in questi giorni al centro dell'attenzione della cardiologia internazionale, è stato pubblicato sulla rivista scientifica *The Lancet*, in contemporanea con la presentazione dei risultati al Congresso europeo di cardiologia, appena concluso a Monaco. «Si tratta di uno studio che ha alle spalle venti anni di ricerche e una storia di credibilità che suscita grande interesse», sottolinea Luigi Tavazzi, direttore della divisione di cardiologia Fondazione Ircs Policlinico San Matteo di Pavia e tra i coordinatori del progetto. La dimostrazione che una semplice capsula di un prodotto, a base di olio di pesce, assunta regolarmente, priva di effetti collaterali, possa ridurre la mortalità e l'ospedalizzazione per cause cardiovascolari nei pazienti con scompenso cardiaco è un risultato eccezionale, sostengono i ricercatori, «soprattutto alla luce dei tanti studi negativi condotti negli ultimi anni proprio in merito a questa patologia. Il composto farmacologico a base di acidi grassi n-3 PUFA è già disponibile in Italia ed è indicato nella lotta ai trigliceridi. Sulla base di risultati così promettenti, verrà richiesta, per il farmaco, alle autorità regolatorie europee, l'indicazione terapeutica nello scompenso cardiaco.

